

Gesù non è arrabbiato, è l'Ira di Dio, è lo zelo per la Casa di Dio, perché non si possono servire due padroni: o rendi il culto a Dio vivente, o rendi il culto ai soldi, al denaro. Ma perché Gesù ce l'ha con i soldi, ce l'ha con il denaro? Perché la redenzione è gratuita; Lui viene a portarci la gratuità totale dell'amore di Dio. E quando le chiese diventano affariste, si dice che ... eh, non è tanto gratuita, la salvezza... è per questo che Gesù prende la frusta in mano." (Papa Francesco)

LO ZELO PER LA TUA CASA MI DIVORERÀ...

- ***Siamo degli "appassionati" o dei "funzionari" del tempio? Dove si vede la nostra passione per la "casa di Dio"? Per la costruzione del tempio che è la Chiesa? Per l'amore a quel tempio che è il corpo sofferente di tanti nostri fratelli malati? Per la salvaguardia del tempio del creato?***
- ***Quanto stiamo pagando di persona la nostra passione per il tempio?***

GESÙ NON SI FIDAVA DI LORO...

Gesù non si fida troppo della folla. La loro è ancora la fede superficiale di chi si accontenta di ammirare Gesù dall'esterno, di chi cerca miracoli o vantaggi personali. Ci sarà ancora tanta strada da fare per entrare davvero nel tempio, per coinvolgersi in una relazione più personale con lui, per diventare suoi amici e arrivare a dire: "Mio Signore e mio Dio" (Gv 20,28).

- ***Affidiamoci al Signore perché guidi i nostri passi:*** "Gesù, tu mi scruti, mi conosci, sai ciò che c'è in me. Come vuoi che mi purifichi, che ti segua, come vuoi condurmi verso la via dell'ordine, della pace interiore, della gioia piena da te promessa ai discepoli? Io ti prego umilmente con Pietro: Signore, tu sai tutto, sai che ti amo e che non voglio contrastare la tua opera di purificazione in me." (Card. C.M. Martini)

PREGHIAMO IL VANGELO

Hai insegnato nel tempio

Hai visto il tempio ridotto ad un mercato e ne hai annunciato la fine

Hai guardato al tempio come casa di preghiera per tutti i popoli

Sei stato messo a morte, anche per quello che hai detto sul tempio

Alla tua morte il velo del tempio si è squarciato da cima a fondo

È il tuo corpo il vero tempio

Sei tu la casa del Padre, sei la dimora di Dio tra gli uomini

Il vero culto è stare uniti a te come i tralci alla vite

Il vero culto è praticare la tua Parola

Tu abiti per la fede nei nostri cuori

Tu rendi il nostro corpo tempio dello Spirito

Tu ci rendi pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio

Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me (Gal 2,20).

3^a DOMENICA DI QUARESIMA

“Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere”

PREGHIAMO INSIEME: Signore nostro Dio, santo è il tuo nome; piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti e donaci la sapienza della croce, perché, liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore.

ASCOLTIAMO IL VANGELO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (2,13-25)

¹³ Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

¹⁴ Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. ¹⁵ Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, ¹⁶ e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». ¹⁷ I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: *Lo zelo per la tua casa mi divorerà.*

¹⁸ Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». ¹⁹ Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». ²⁰ Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». ²¹ Ma egli parlava del tempio del suo corpo. ²² Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

²³ Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. ²⁴ Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti ²⁵ e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Che scena! I banchi dei cambivalute ribaltati, le monete sparse dappertutto, i versi degli animali, la gente che scappa via. Fortissimo Gesù! È davvero indignato; solo con i venditori di colombe – il sacrificio dei poveri – è un po' meno duro e si mette a parlare. Ma cos'ha da arrabbiarsi? Pecore buoi, colombe non erano necessari al culto? E mica si poteva fare l'offerta sacra con denari pagani! Hanno ragione i presenti a chiedere spiegazioni: perché compie questo gesto? Che segno è?

È segno che Gesù è come uno dei profeti che avevano smascherato un culto solo esteriore, denunciato la corruzione e le ingiustizie, minacciato la distruzione del tempio e sognato la costruzione di un nuovo tempio ideale.

Di più: che Gesù – fin da ragazzo ci ricorda Luca – è appassionato per la casa di suo Padre, per le cose di suo Padre. Che è il Figlio e si comporta nel tempio come in casa sua.

Ancora di più, e lo capiranno dopo Pasqua, che è lui il vero sacrificio, l'Agnello che toglie il peccato del mondo prendendolo su di sé; che è lui, il suo corpo morto e risorto, il vero tempio.

Entriamo in questo tempio! Ascoltiamo la sua parola anche quando ci corregge, ci scomoda, ci frustra un po'. Lui tutti quelli che ama li rimprovera e li castiga (cfr Ap 3,19). Lasciamo che lui ci purifichi, scacci via quello che ingombra il nostro cuore e rende disordinata la nostra vita: lui conosce quello che c'è nell'uomo! Preghiamo che lui renda più profonda e personale la nostra fede e diventiamo anche noi il suo tempio, la sua casa; condividiamo la sua passione per il tempio che è ogni persona, la Chiesa, il mondo intero...

MEDITIAMO IL VANGELO

IL TEMPIO DEL SUO CORPO

▪ **Guardiamo al tempio del corpo di Gesù, alle sue mani, ai suoi occhi, ai suoi piedi, alla sua bocca, alla sua umanità, ai suoi gesti, alla sua passione, alle sue gioie e tristezze... Facciamo scorrere nel nostro cuore alcune scene del Vangelo: quali immagini di Gesù, quali tratti della sua umanità ci sembrano più importanti oggi?**

SCACCIÒ TUTTI FUORI DAL TEMPIO, CON LE PECORE E I BUOI

Ci fa effetto vedere Gesù che caccia via tutti e rovescia i banchi dei cambiavalute... Forse dobbiamo correggere un'immagine di Gesù un po' "tranquillante" e sdolcinata. D'altra parte è lo stesso Gesù che subirà percosse e flagellazione, starà in silenzio di fronte agli insulti e agli sputi, risponderà al male con la mitezza e il perdono, non distruggerà ma accetterà di essere distrutto, "divorato" dalla sua passione.

▪ **Come partecipiamo alla lotta di Gesù contro il male? Con quale coinvolgimento? Come singoli e come comunità siamo capaci di denunciare il male? O tolleriamo tutto, stiamo sempre zitti e buoni per non avere guai, rimaniamo sempre nel "politicamente corretto"?**

▪ **C'è sdegno e sdegno: c'è il lamento a oltranza perché il mondo va male, la predica moralistica sui peccati... degli altri, il pessimismo di chi vede tutto nero; ma c'è anche il gesto profetico, la denuncia coraggiosa di chi poi paga di persona, la correzione che mette a fuoco il problema, il servizio di carità che fa emergere ingiustizie...**

▪ **C'è anche un fanatismo integralista e violento che rischia di contagiare tutti, di produrre chiusure settarie, scontri di civiltà: come opporsi alla violenza con la forza e la mitezza di Gesù? Come diventare nel nostro tempo sempre più operatori di pace?**

"Noi cristiani dovremmo accogliere con affetto e rispetto gli immigrati dell'Islam che arrivano nei nostri Paesi, così come speriamo e preghiamo di essere accolti e rispettati nei Paesi di tradizione islamica. Prego, imploro umilmente tali Paesi affinché assicurino libertà ai cristiani affinché possano celebrare il loro culto e vivere la loro fede, tenendo conto della libertà che i credenti dell'Islam godono nei paesi occidentali! Di fronte ad episodi di fondamentalismo violento che ci preoccupano, l'affetto verso gli autentici credenti dell'Islam deve portarci ad evitare odiose generalizzazioni, perché il vero Islam e un'adeguata interpretazione del Corano si oppongono ad ogni violenza." (*Evangelii Gaudium*)

NON FATE DELLA CASA DEL PADRE MIO UN MERCATO

Oggi cosa avrebbe denunciato Gesù?

▪ **Magari un rapporto con Dio ridotto a "mercato", un culto solo esteriore, un formalismo religioso che non incide sulla vita.**

▪ **Il tempio del mio cuore ingombro di idoli, di rumori, di immagini, di distrazione. Il tempio della mia esistenza ingolfato di troppe cose, magari anche cose che faccio per Dio ma che rischiano di prendere il posto di Dio.**

▪ **Relazioni ridotte ad una contabilità di dare e avere.**

▪ **Pensiamo anche al corpo di tanti nostri fratelli e sorelle venduto, profanato, sfruttato nel lavoro minorile, nella prostituzione, in tante forme di schiavitù.**

▪ **Meditiamo, con l'aiuto del Papa, sul rischio che il mondo sia soggetto all'onnipotenza del mercato...**

"In questo sistema, che tende a fagocitare tutto al fine di accrescere i benefici, qualunque cosa che sia fragile... rimane indifesa rispetto agli interessi del mercato divinizzato, trasformati in regola assoluta."

... o che la Chiesa stessa si riduca a mercato. "Io penso allo scandalo che possiamo fare alla gente con il nostro atteggiamento, con le nostre abitudini non sacerdotali nel Tempio: lo scandalo del commercio, lo scandalo delle mondanità... Quante volte vediamo che entrando in una chiesa, ancora oggi, c'è lì la lista dei prezzi. Quando quelli che sono nel Tempio divengono affaristi, il popolo si scandalizza. È curioso: il popolo di Dio sa perdonare i suoi preti, quando hanno una debolezza, scivolano su un peccato... Ma ci sono due cose che il popolo di Dio non può perdonare: un prete attaccato ai soldi e un prete che maltratta la gente. Non ce la fa a perdonare! È lo scandalo, quando il Tempio, la Casa di Dio, diventa una casa di affari."